

VALLE D'AOSTA, 22MARZO 2013
Hotel Hostellerie du Cheval Blanc via Clavalitè , 20 Tel.0165239140 - AOSTA -



10° Congresso Regionale



Insieme!

Per il **lavoro**

Per restituire il **futuro** ai **giovani.**



Per fare una panoramica di quanti ci è successo in questi quattro anni , arrivati ormai a scadenza ,Bisogna partire da lontano e cioè dalla famosa bolla dei mutui Subprime che dagli USA circa 6 anni fa ha iniziato a creare una crisi economica mondiale che ha oramai toccato la quasi totalità dei paesi del mondo, perché solo pochissimi paesi hanno incrementi del PIL a due cifre e molti pochi ad una cifra , tantissimi , troppi invece , tra cui l'Italia , hanno addirittura cifre col meno davanti .

Per fermarci all'Italia perciò bisogna constatare che nelle 2 proporzioni che seguono , fortemente collegate tra loro , si “ giocano “ (passatemi il termine) le sorti della nostra economia , quindi la nostra società,il nostro welfare,i nostri investimenti e quindi uno dei nostri,come Sindacato ,obbiettivi primari : **IL LAVORO !**

E le proporzioni sopra citate sono :

quella tra **DEBITO PUBBLICO** e **PIL** e quella tra Titoli di stato italiani e **Bund** tedeschi ovvero il famigerato **SPREAD** anche se qualche nostro “illuminato” grande politico ha espresso colorite affermazioni sullo spread...

Quindi ormai tutti sanno che occorre migliorare rapporto **DEFICIT-PIL** in quanto questo influisce benevolmente sulla nostra economia e quindi sul **Lavoro!** Ma tralasciamo i numeri in quanto tutti noi gli abbiamo ,purtoppo sentiti troppe e troppe volte dalle bocche dei nostri politici,sia di professione che tecnici,al contrario delle soluzioni che rimangono come rilegate in un limbo .

Per venire più a noi , ricordo a tutti, che nell'ambito di quanto fatto a partire dal congresso di **CHIA** nel 2009 ad oggi nella **FIT CISL** con l'avvenuta trasformazione in una organizzazione più integrata,si è vissuta un'esperienza molto positiva .

Si veda anche il lavoro contrattuale svolto in maniera più incisiva oggi di quando la **FIT** era organizzata in settori autonomi,dato che adesso l'autorevolezza e la “massa critica” sia politica che organizzativa hanno ben altro peso .

La fiducia e la credibilità della **CISL** sono il nostro vero patrimonio , che va quindi gelosamente custodito e accresciuto; e soprattutto per dare maggior peso al tutto, la **COERENZA**,deve essere il nostro modus vivendi ed operandi,perché non ci deve essere , su questo punto flessione alcuna: pertanto se le regole vanno **APPLICATE** per **AVVERSARI** non vanno di certo **INTERPRETATE** per gli **AMICIE** questo ovviamente a tutti i livelli del nostro sindacato dal capo all'ultimo degli iscritti ed in ogni sede.

La società è entrata in un vorticoso cambiamento continuo che necessita però di forti riferimenti etici e pragmatici al passo con nuovi modelli che ci permettono di coniugare disponibilità e innovazione rispetto alla solidarietà e al welfare. Quindi non ci devono spaventare né il confronto né la dialettica (ma noi non abbiamo mai avuto paura) . C'è da rilevare in moltissimi molta incoerenza tra il mantenimento di quanto c'era prima in termini di welfare pubblico , (vedi sanità,servizi, sicurezza, e questi sono solo alcuni punti) e il pretendere dallo stato occupazione o interventi in ogni campo (industriale , sociale) senza più generare altro debito .

IL LAVORO E' E RESTA UN DIRITTO ma il lavoratore che anche lui deve entrare nel gioco e oltre a difenderlo deve partecipare al suo miglioramento , al suo sviluppo e al suo mantenimento. Si tratta di cambiare completamente la visione del lavoro avuta sino ad oggi, e di sicuro non è facile, ma

[Digitare il testo]

al momento è l'unico mezzo che abbiamo. Certo ,sono concetti difficili da far passare a chi chiede garanzie e certezze ma non possiamo eludere Che questa è la realtà che ci troviamo di fronte . Altri mezzi che ci permettono di creare lavoro sono ovviamente le **INFRASTRUTTURE** e gli **INVESTIMENTI** e questi due mezzi sono strettamente legati tra loro perché senza investimenti non si creano le infrastrutture. Ma allora perché in Italia vi sono pochi investimenti ? Credo che i mali che gli allontanano siano ormai noti a tutti :

- Energia troppo cara,
- Tempi della giustizia (anche amministrativa) troppo lunghi ,
- Cuneo fiscale troppo elevato ,
- Troppi livelli decisionali (Stato, regioni, province, comuni, comunità montane) che paralizzano le attività producendo tempi biblici per arrivare a decisioni definitive
- Infrastrutture non adeguate (vedi divario tra nord e sud).

Lo scenario in cui dobbiamo operare, perciò ,ci impone di pensare globalmente ma di agire territorialmente . Un sindacato come la CISL sa che l'esigenza primaria della tutela dell'occupazione e del reddito non può più essere risposta nella soluzione pubblica. Ma attenzione:che il federalismo , che può e deve essere anche,in particolare nei servizi pubblici,un fiore all'occhiello del nostro paese ,non continui ad essere sistema di alimentazione per ruberie,disservizi,sciatterie e sprechi. E proprio qui che il sindacato,la CISL e le sue categorie , devono continuare a proporre e perseguire riforme strutturali nei servizi pubblici, che diano loro una forte riorganizzazione commisurata alle nuove tecnologie industriali,imponendo a tutti una forte e doverosa riflessione sull'inopportunità che la politica rimanga detentrica ancora di ruoli di sottopotere,e in ogni caso non in modo così invasivo e deleterio nelle aziende a capitale pubblico e come purtroppo abbiamo visto negli anni scorsi anche in quelle a capitale totalmente privato con politici addirittura condannati in modo definitivo ma che continuano ancora a gestire la cosa pubblica.

Per cui la FIT CISL non è certo contraria ad esempio che le risorse pubbliche vadano alle regioni per effetto dell'attuale Titolo V della Costituzione,ci mancherebbe, ma le stesse vi devono poter accedere solo dopo la dimostrazione di virtuosità e di azioni riformatrici migliorative.

Siveda ad esempio quando già richiesto e firmato dalla FIT e dalle OO.SS. nel 2008 avanti al ministro dei trasporti del governo Prodi del patto per la gestione integrata delle politiche infrastrutturali e dei trasporti rimasta lettera morta ma ancora attuale oggi. Lo svolgersi di un confronto con la partecipazione di tutti i soggetti interessati è secondo noi l'unico modo da prendere in seria considerazione perché risulta l'unico valido a produrre risultati duraturi soprattutto nel nostro settore , **E QUESTO ANCHE A LIVELLO VALDOSTANO** ,visto le liberalizzazioni e privatizzazioni fatte senza regole precise in uno scenario dove ormai le risorse pubbliche sono ridotte al lumicino per non dire che sono inesistenti .Servono perciò regole precise e comuni per tutti e clausole sociali **CERTE** quando si **LIBERALIZZA** altrimenti il livello qualitativo e quantitativo dei servizi per i cittadini si deteriora ed il costo anziché diminuire aumenta.

Nello statuto della FIT CISL si parla di omogeneizzazioni contrattuali come motivi di esistenza della FIT stessa . Il perseguire CCNL unici per ambiti omogenei e continui,ovviamente , è oltretutto un obiettivo ,una priorità per una federazione che si occupa di 54 contratti nazionali.

Quindi ,unificare i CCNL nazionali il più possibile ma trovare un assetto nuovo tra il livello nazionale e quello di secondo livello aziendale.

L'obiettivo delle nostre linee guida e del nostro agire sindacale è quindi la qualità e la semplificazione sui contratti nazionale e flessibilità, salario ,partecipazione a livello aziendale e territoriale.

L'Italia è ancora un paese dove si muore di lavoro. E l'ambito dei trasporti e dei servizi ambientali è uno dei settori più esposti. Per questo la sensibilità sul tema della sicurezza nei posti di lavoro non è mai sufficiente e dovremo continuare a tutti i livelli nel batterci per aumentarlo. SAFETY FIRST è il motto internazionale per ricordare a tutti quotidianamente di lavoro si vive ma si può anche morire.

Le sentinelle della sicurezza sui posti di lavoro sono proprio i lavoratori e ricordiamoci che gli RLS vanno aiutati e supportati nel loro non facile compito essendo sovente tra l'incudine del padrone e il martello dei colleghi. La FIT deve essere impegnata, nel prossimo quadriennio congressuale avere proprie campagne di sensibilizzazione su questa importantissima tematica e da un supporto informativo ai propri RLS.

Un piccolo accento anche sulla pensione integrativa che al momento non da grosse soddisfazione anche per via delle resistenze datoriali per mantenere i propri spazi esclusivi dettati da forme di egoismo spinto ed interessato che da, a dire il vero, motivazioni economiche plausibili. Anche i fondi sanitari integrativi stanno prendendo sempre più piede e sono un aspetto molto importante per il welfare aziendale contrattuale di secondo livello visto anche l'invecchiamento della popolazione lavorativa e l'allungamento del inizio del pensionamento .

Sulle RSU possiamo dire, invece, che la misurazione del tasso di rappresentatività e di rappresentanza non è relativo solo al numero dei delegati eletti, ma serve avere quanti più iscritti possibili, e perciò il PROSELITISMO è e rimane obiettivo primario da perseguire attivamente ed insistentemente così come fatto da altre sigle sindacali. Anche perché il numero si lega anche con un altro motivo importante : la regolazione dello sciopero nei servizi pubblici essenziali . E qui si inserisce l'annoso e grave problema dello squilibrio del sistema sanzionatorio che lascia impuniti i comportamenti datoriali sleali e peggio , mentre resta inevaso il bisogno di riequilibrio di parità di pubblicità verso la gente sulle motivazioni del conflitto . E sul tema del grado di iscrizione, sarebbe essenziale, come ricordato a livello romano , che in tutti i CCNL e non solo in alcuni , si preveda la durata annuale solare dell'iscrizione al sindacato .

La FIT CISL nata nel 1977 ha da allora molto cammino , da allora abbiamo subito molte trasformazioni ma queste non esauriscono l' esigenza di adattamento che il mutato contesto odierno ci richiede continuamente. La CISL fa bene a procedere con le razionalizzazioni , e noi facciamo bene a rimanere sui luoghi di lavoro. Perciò accentriamo pure l'amministrazione (tra l'altro siamo obbligati a farlo) ma amplifichiamo l'azione contrattuale territoriale incardinata con la politica regionale, questo deve fare una federazione. E in ogni federazione il gruppo dirigente che non prepara il suo ricambio non è degno di chiamarsi tale . E questo non è il caso della FIT CISL . Per questo che anche il progetto giovani deve avere ulteriore sviluppo ed sempre presente all'interno della FIT . Su questo piano si pone anche la presenza femminile all'interno della FIT che , ove possibile, deve essere potenziato , viste anche le particolarità in tema di tutele per le donne , così come l'attualissimo tema contro le donne che purtroppo si consuma anche nei luoghi di lavoro. Per cui ,
[Digitare il testo]

attraverso la contrattazione ed ogni altro strumento utile, si mettano in atto azioni e misure concrete di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne nella società ma anche sui luoghi di lavoro, che, purtroppo, non sono indenni.

Altro evento che ci tocca in modo estremamente significativo è la nuova riorganizzazione che la FIT CISL ha condiviso con un patto federativo con altre due categorie, la FLAEI CISL e la FISTEL CISL il 13 settembre 2012 a Reggio Calabria. Una federazione di federazioni già complesse al loro interno sembra un'operazione di semplice ingegneria congressuale e organizzativa ma non è così assolutamente.

Lo sviluppo di sinergie e la messa a fattore comune di conoscenze, buone pratiche, esperienze contrattuali e della bilateralità, esperienze organizzative, dell'informazione, della formazione delle politiche del proselitismo, della convegnistica e delle mille altre esperienze maturate da tutte e tre le federazioni, dovrà rappresentare l'inizio di una nuova prospettiva sindacale ed organizzativa tesa ad un vero e proprio accorpamento che nel nuovo mandato congressuale quadriennale dovrà vedere il suo primo stadio. Sarà sicuramente un processo molto impegnativo e difficile, denso di problematiche nuove e complesse, ma sarà anche un processo del quale sentirsi fieri e pienamente partecipi in quanto ci rende fondatori di una nuova e molto importante realtà nel variegato panorama della CISL e del mondo del lavoro italiano.

Pertanto, da subito, dovrà incrementare la sinergia tra le tre federazioni in modo che la nuova operatività che potrà offrire questo nuovo soggetto sindacale possa iniziare ad esprimersi il prima possibile. In conclusione, in attesa del nuovo congresso che si terrà nuovamente a Chia e verrà chiamato Chia 2 e che sarà ancora più importante del primo che pure ha segnato un momento storico per la trasformazione statutaria per le tre categorie e per la CISL, quest'ultimo sarà un congresso che concluderà una fase congressuale periferica che ha avuto inizio e si è sviluppata in uno dei momenti peggiori a livello economico (e non solo) a partire dal secondo dopoguerra ai tempi nostri, un momento figlio di una crisi economica ed industriale pesantissima (e che forse in parte si sarebbe potuta evitare) e che non lascerà nulla com'era prima. Sarà un congresso che un nuovo parlamento, un nuovo governo e forse una nuova e terza repubblica. Ma se la prima repubblica non era il massimo la seconda è stata molto peggio. E se la prima è morta sotto i colpi di Tangentopoli la seconda ne è stata letteralmente seppellita solo che le Tangentopoli in quest'ultimo caso era mille e mille e hanno fatto impallidire ed arrossire nello stesso tempo le inchieste degli anni novanta. Ricordiamoci, in ultimo, che il Paese, il nostro paese ha bisogno di un nuovo orizzonte in cui vedere un vero e forte cambiamento strutturale, ed in un contesto così complesso noi ci siamo, vogliamo esserci e ci saremo sempre di più. Esserci insieme per il lavoro e per restituire un futuro ai nostri giovani e alla nostra Italia.

Per quel che riguarda la nostra valle e i problemi sono legati a quelli italiani e qui anche se in piccolo il lavoro non mancherà di certo. Bisognerà confrontarsi con altri interlocutori, con problemi specifici, e con un altro tipo di risorse, e di certo anche qui non sarà facile portare a casa grossi risultati, soprattutto in termini di proselitismo. Ma di una cosa bisogna essere certi, che col lavoro e la dedizione, con l'aiuto di tutti a partire da noi stessi, dalla nostra valle e dall'Italia si ripartirà per arrivare nuovamente a vedere la fine del tunnel e l'inizio di un nuovo periodo di tranquillità.

Vi ringrazio tutti , non faccio nomi perché la lista sarebbe troppo lunga, sia per la pazienza che avete dimostrato nell'ascolto della mia relazione ,sia per come ho svolto il mio lavoro in questi anni . Sono stati per me anni difficili sul fronte della salute mia e dei miei cari e che ho potuto abbastanza brillantemente grazie agli amici più cari , perciò anche a voi e anche all'impegno del sindacato che più e più volte mi ha obbligato a scuotermi dandomi la possibilità di riprendermi. Grazie ancora e auguri alla nuova dirigenza della FIT CISL Valle d'Aosta che di certo si troverà di fronte grandi impegni e grandi temi da affrontare ,ma che sicuramente , col tanto lavoro , con molta caparbieta , con molta forza personale , con molto impegno e molto tempo rubato alla famiglia ,al lavoro e a se stessi , riuscirà a migliorare l'impegno da sempre profuso dalla FIT regionale nonostante il periodo non certamente roseo (anzi) che stiamo vivendo .

Nuovamente , allora , auguro un buono e gratificante lavoro alla nuova dirigenza della che da domani sono sicuro inizierà a lavorare con la voglia e la determinazione che questa piccola ma volonterosa federazione ha sempre avuto.

Grazie ancora.

CONGRESSO FIT CISL VALLE D'AOSTA

"Lecheval blanc" Aosta

22 marzo 2013-03-01

Segr. Gen . Faccio Marco